

# L'AdMed ha portato oltre 40mila persone

*E' il bilancio complessivo del Festival che già guarda con ambizione al 2014*

**QUARANTAMILA** presenze per il 'Festival Adriatico Mediterraneo'. E' il bilancio della kermesse conclusasi sabato sera con il bagno di folla in piazza della Repubblica, al ritmo di pizzica e reggae. Cifra notevole, soprattutto considerato che a causa delle minori risorse (il festival è costato 200mila euro tra contributi pubblici e privati) i nomi di grandissimo richiamo erano pochi (Capossela e Stefano Benni, per citare i più popolari). A tal punto che in molti casi «abbiamo dovuto mandare via la gente» dice il direttore artistico Giovanni Seneca. «A livello organizzativo ha funzionato tutto bene. Dalla società civile sono venuti segnali importanti. C'è voglia di integrarsi con associazioni e Paesi diversi, c'è voglia di eventi che facciano crescere l'identità del territorio. Il festival è il momento di massima visibilità di un percorso più ampio. Per questo dobbiamo già pensare al 2014 coinvolgendo ad esempio le scuole, e le istituzioni, gli operatori e gli artisti degli undici paesi interessati. Quest'anno c'è stata l'anteprima all'Isks Festival di Spalato». Seneca cita la macroregione adriatico-ionica che «non è un ente, ma un progetto che va riempito di contenuti». Quanto al futuro, Seneca parla di una possibile «mappa di Ancona in cui ogni zona potrebbe ospitare un certo tipo di eventi. Il Piano, ad esempio, l'arte africana. Bisogna decidere strategicamente per far crescere l'iniziativa». Seneca osserva che «con la Regione l'unico problema sono i tempi. Per avere una risonanza turistica e di comunicazione a livello nazionale e internazionale bisogna iniziare a lavorare prima. Quest'anno il protocollo d'intesa è stato firmato l'11 maggio. La Bit di Milano, per dire, si tiene a febbraio». L'assessore Paolo Marasca ribadisce che «il Festival è sempre più il momento clou di un discorso di socializzazione e di cooperazione reale dei paesi adriatici, che dura tutto l'anno. Ancona è la capitale ideale di questa area. Per il futuro mi auguro che il festival si allarghi oltre il centro». **r.m.**

**Foto: una delle serate all'arco di Traiano** (foto di Rosalia Filippetti)

